

# EssePiù

Per Saperne di Più

AnnoXXVI - Numero 03 - Maggio / Giugno | 2017 | ASA - Associazione Solidarietà Aids Milano



## Scarica e Leggi

tutti i numeri in PDF su:

[www.asamilano30.org/essepiu](http://www.asamilano30.org/essepiu)

per i numeri precedenti al 2013

Contattaci allo 02/58107084

(lunedì - venerdì, ore 10-18)

[asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)

## EssePiù

Bimestrale dell'ASA  
Associazione Solidarietà Aids

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano

Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano  
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.

Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,  
Flavio Angiolini.

Collaboratori: Gianluca Albarello.

Progetto grafico: [pier2com@me.com](mailto:pier2com@me.com)

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

EssePiù viene stampato con il contributo di AbbVie S.r.l.

## Siamo piccoli ma molto molto attivi

A maggio e giugno, oltre a Candlelight, ICAR e Pride, ASA Onlus è scesa in campo con nuove iniziative, quale ad esempio lo sportello PreP con gli psicologi.

Maggio e giugno sono due mesi molto attivi per Asa Onlus: il Candlelight, ICAR e il Pride. A questi appuntamenti tradizionali si aggiungono nuove importanti iniziative.

Iniziamo con il Candlelight, per ricordare le persone morte di Aids, che si terrà il 21 maggio alla Darsena anziché al Castello Sforzesco. Il nostro instancabile Donatello sta preparando l'evento che si svolge in contemporanea in 115 città nel mondo. Anche quest'anno vi stupiremo con effetti speciali.

Il 9° Congresso ICAR-Italian Conference on Aids and Antiviral Research si terrà a Siena dal 12 al 14 giugno e ASA Onlus parteciperà con interventi orali e poster. Massimo Cernuschi, Michele Lanze e Alessandra Bianchi porteranno i risultati degli studi in ambito Chem-Sex e dei questionari distribuiti durante i test rapidi salivari nei locali milanesi. Inoltre racconteremo cosa è emerso nel corso delle interviste ai "sopravvissuti" al virus HIV.

E poi il Pride il 24 giugno dove saremo presenti, così come stiamo pensando

alle iniziative che organizzeremo, in collaborazione con CIG Arcigay, durante la settimana rainbow che precede la parata.

Anche maggio è stato un mese molto proficuo. Infatti, ha preso il via il nuovo servizio Sportello PReP con informazioni a cura gli psicologi e i medici dell'ASA. Il primo appuntamento si è tenuto venerdì 5 maggio dalle 16 alle 20.

L'11 maggio si è svolta la presentazione di I pesci rossi nascono sulle stelle di Fabrizio Sclavi. Uno stimolante incontro tra la fantasiosa follia dell'autore e il pragmatismo di Massimo Cernuschi.

E il 12 maggio l'evento organizzato al Mudec da Gilead e Wired, dove il nostro presidente era tra i relatori della tavola rotonda.

E tutto questo senza penalizzare le attività quotidiane dell'associazione.

Insomma, avete capito che non ci fermiamo mai anche se siamo piccoli.

E tu cosa aspetti a venire in associazione e a darti da fare con noi?

Ti aspettiamo.

Marinella Zetti

## I pesci rossi arrivano in ASA Onlus

Finalmente, i "Pesci rossi nascono sulle stelle" di Fabrizio Sclavi arrivano in ASA Onlus. Dopo l'annullamento del precedente incontro, la presentazione del romanzo, edito da Mondadori, del famoso giornalista si terrà nella sede dell'associazione giovedì 11 maggio alle ore 18,30.

Perché l'autore ci tiene proprio tanto all'evento in ASA?

Perché c'è un profondo legame che unisce Fabrizio Sclavi a Massimo Cernuschi, il presidente dell'Associazione.

Ovviamente non ho intenzione di svelarvi i segreti dei protagonisti.

Se siete curiosi, venite alla presentazione, ci saranno entrambi e saranno disponibili a rispondere alle vostre domande.

L'autobiografia parla di moda e di trasgressione, dei fantastici anni '80 e di HIV.

In realtà è un viaggio a ritroso che inizia con la nascita di Fabrizio. Un percorso divertente e fantastico che ripercorre con aneddoti, viaggi, incontri, avventure e drammi la vita del famoso giornalista e direttore di importanti periodici che hanno segnato la storia dell'editoria della moda degli ultimi decenni.

Il racconto viene affrontato con l'ironia e il sarcasmo tipici del narratore e consente al lettore di entrare in un mondo fantastico, graffiante, a volte divertente altre doloroso. Portatore di handicap fin dalla nascita e omosessuale dichiarato, Fabrizio Sclavi non fa sconti, tanto meno a stesso, raccontando senza filtri il suo coraggio nell'affrontare una vita "diversamente" normale e "normalmente" incredibile.

# Progetto “long-term survivors” o sopravvissuti

**Pubblichiamo le ultime 2 interviste. Sono entrambe storie incredibili che appartengono a veri combattenti: 30 e 35 anni di sieropositività. Tutte le interviste del progetto “long-term survivors” saranno pubblicate in un’edizione speciale di Essepù, nella quale troverete altre storie inedite.**

## Il tempo in più diventa quasi un fardello

**Pigi Mazzoli ha 59 anni ed è uno dei pilastri del movimento Lgbt milanese, probabilmente italiano. Attivista molto impegnato, ha iniziato alle fine degli anni 70 nel FUORI-Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano e non ha mai smesso di battersi per i diritti civili. Anche adesso, dalla sua sedia a rotelle è in prima linea sui social e sulle pagine del mensile Pride. È sieropositivo da più di trent’anni, probabilmente 34. Da 15 anni è in coppia monogamica, ma non convive.**

**Conosco Pigi da prima che lui incontrasse l’HIV, siamo stati insieme nel “FUORI”, abbiamo condiviso tante battaglie, tante notti in discoteca e abbiamo visto molti dei nostri amici morire.**

**Domanda.** Quando hai scoperto la tua sieropositività?

**Risposta.** Più di trent’anni fa, inaspettatamente, al primo test fatto più per curiosità che per paura. Stavo già facendo sesso sicuro da alcuni anni, per paura di HIV ed una precedente epatite, per cui non pensavo di essermi già infettato prima ancora, come invece era, anche perché non avevo avuto nessun sintomo.

**D.** Come hai reagito quando ti hanno comunicato che eri sieropositivo?

**R.** Come la maggior parte di quelli di cui so. Paura di morire, paura di infettare altri, paura di una lunga agonia, paura di dirlo ai familiari, paura che gli amanti occasionali lo scoprissero (e annessi terribili sensi di colpa nel non rivelarlo), diminuzione del piacere nella ricerca di sesso occasionale. Cambiamenti dei programmi di studio, di lavoro, di vita affettiva, delle relazioni con parenti, amici e conoscenti, mutuo della casa.

Devo specificare che, all’epoca del mio primo test, si pensava che la sopravvivenza massima fosse fra tre e cinque anni, ed essendomi infettato anni prima, avrei dovuto, secondo i medici, peggiorare drasticamente da lì a poco.

Ecco del perché degli abbandoni (degli studi, della carriera, degli amici...), volevo sparire senza che alcuno dovesse assistere alla mia agonia. Il mio primo amico a morire, fu molto prima, agonizzò un anno, l’ultima metà del quale vissuto con grossi problemi mentali.

Distrussi tutti i ricordi raccolti, i diari, le fotografie private, la corrispondenza, perché alcuni amici erano morti in pochi giorni: un giorno stanno bene, il giorno dopo uno ti dice che ha dei dolori alle gambe, uno che un dolore ai reni, uno una febbre insistente, uno una perdita di memoria... dopo pochi giorni scopri che sono morti. Uno dopo l’altro. I parenti, gli amici, non sanno che fare della roba, magari hanno paura di infet-

tarsi, la buttano, a trauma aggiungono trauma, scoprendo lettere, fotografie, diari che rivelano cose private e intime che mai avevano voluto sapere in precedenza. Io ho cercato di farmi sempre trovare pronto.

**D.** Dopo tanti anni cosa è cambiato nella tua vita?

**R.** Purtroppo da un po’ di tempo la mia salute è peggiorata, di volta in volta per effetti collaterali dei farmaci o per l’invecchiamento (ma che a me pare accentuato, accelerato). Questo di pari passo con la percezione che sarei sopravvissuto un anno ancora, a volte due, ricordo quando mi resi conto che probabilmente avrei visto l’anno 2000, che era una speranza che avevo persa da tempo.

Questo tempo in più, prima non considerato, diventa quasi un fardello, si deve imparare a usarlo. Questo secondo me, perché probabilmente avevo accettato l’idea dell’ineluttabilità della morte meglio di altri. Suppongo e spero che ci sia invece chi sia riuscito ad archiviare il periodo delle incertezze, e che riesca ora a vivere la vita come se nulla fosse successo.

**D.** La tua condizione, come sai, viene definita “Long-term survivors”, molti sostengono che queste persone possono essere considerate dei “reduci”. Tu cosa ne pensi?

**R.** Sì, mi sento di appartenere a una categoria a parte. I primi sono morti senza sapere perché. I secondi sono morti sapendo di essere incurabili. I terzi sono morti nonostante i farmaci. Noi siamo i quarti, quelli che “l’hanno scampata bella”, che han visto una, due, tre volte la morte in faccia, che han dato frettolosamente le ultime disposizioni ad amici e commercialisti, ma che sono sopravvissuti.

Ora ci sono i quinti, che si curano, non sono più infettivi, possono vivere esat-

tamente come prima e sanno che le ripercussioni sull’organismo saranno probabilmente accettabili. Ci saranno anche i sestimi, prima o poi. L’eradicazione è ancora una delle mete della ricerca.

**D.** Conosci e frequenti altre persone che convivono da molti anni con il virus dell’Aids?

**R.** No, i miei amici sieropositivi dell’epoca sono tutti morti, i conoscenti sono restati conoscenti; non credo che l’essere sieropositivo rientri nelle “affinità di carattere” che ci debbono guidare nella scelta delle compagnie. Ho persone molto care, alcune positive da più o meno tempo, altre negative, ma sento con loro più o meno affinità indipendentemente dal loro stato sierologico. Da quindici anni non ci frequentiamo, Facebook ed email a parte, un po’ perché ho per scelta di coppia un rapporto tendenzialmente esclusivo col mio compagno, un po’ per i problemi di salute miei e dei miei genitori, con cui convivo.

Devo dire che sono felice dei progressi della tecnica, perché i social sono un ottimo surrogato di una soddisfacente vita di società.

**D.** A tuo avviso i “Long-term survivors” sono emarginati?

**R.** Onestamente non lo so, non credo, ma io sono tonto da sempre, possono arrivarmi le peggiori offese e neppure me ne accorgo. A me sembra che tutti mi vogliano bene, è sempre stato così.

**D.** Come è cambiata la tua terapia nel corso degli anni?

**R.** Avevo i CD4 a 800 quando sono arrivato da Massimo Cernuschi, che conoscevo da tempo, appena venne aperto il Centro San Luigi. Che mi accogliesse una persona con cui fossi in confidenza e di cui mi fidassi mi ha fatto decidere di andarci, non si deve dimenticare

che eravamo nel periodo AZT e delle morti per la sua tossicità midollare. Massimo mi ha rassicurato sulla mia salute e proposto controlli periodici, dicendomi di ritornare dopo sei mesi, per rifare gli esami, oppure di aderire volontariamente alla sperimentazione di un nuovo farmaco, specificando che ne avevano già arruolati tanti fra chi stava già male, ma che avevano pochi soggetti come me ancora in salute, e che servivano. Accettai senza neppure chiedere prima di che si trattasse, e nonostante le avvertenze sulla pericolosità. Era necessario e giusto farlo. Era il primo inibitore. Da allora sono passato da un farmaco all'altro, il più delle volte all'interno di una sperimentazione o in uso compassionevole. Ora sono qui con Truvada e Intelence, e con carica virale non rilevabile da qualche anno.

D. Qual è la difficoltà più grande che hai dovuto affrontare?

R. Quelle del coming out come sieropositivo. L'ho fatto perché lo trovavo

politicamente necessario. Ma anche importante per i miei rapporti personali, senza sincerità si è soli.

Poi, scrivendolo su Babilonia e su Pride, e con internet, ho scoperto che a essere dichiarati anche le amicizie e il sesso occasionale miglioravano: le persone si facevano avanti più di prima e non dovevo ogni volta che incontravo qualcuno dover decidere se in quel caso dovevo dirlo prima (e vederli di solito scappare), oppure di nascondere (dirlo dopo: mai. Tragedie!).

Poi le difficoltà fisiche degli effetti collaterali che man mano si sono presentati. Ora starei benissimo se non pesassi 120 chili non fossi su una sedia a rotelle con tutte le articolazioni danneggiate, non posso non supporre che senza l'HIV la mia vita sarebbe stata migliore da questo punto di vista.

D. Di cosa senti la mancanza?

R. Di desideri forti e del bisogno di fare progetti.

D. Un amico sieropositivo da oltre 20 anni mi ha detto che la scoperta della sieropositività gli ha aperto nuovi orizzonti, è accaduto anche a te?

R. Come molte altre cose che possono capitare, anche questa ti cambia la vita. Ottimisticamente puoi dire che ti apre orizzonti, ma io dico che contemporaneamente te ne chiude altri. A me credo ne abbia chiusi più di quanti ne abbia aperti. Che poi io mi consideri una persona migliore anche grazie al lavoro fatto per via dell'HIV, forse fa parte della provvidenziale visione ottimistica delle cose. Chi può dire come saremmo stati? Se esempi come Derek Jarman hanno fatto credere a molti di noi di poter sfruttare in modo creativo le terribili emozioni che stavamo provando allora, col tempo mi sto rendendo conto che non è l'HIV che crea l'artista, o che rende una persona per forza migliore. Anche senza HIV avremmo senz'altro fatto qualcosa di buono.

## Un vero Highlander

**Il protagonista dell'ultima intervista desidera rimanere anonimo. Un nostro collaboratore lo ha conosciuto per caso, pochi giorni prima la chiusura del progetto e gli ha proposto di rispondere alle nostre domande. Mi assicurano che è davvero un Highlander: 56 anni, ma ne dimostra almeno 10 di meno, con 35 anni di sieropositività, in ottima forma fisica (anche se si lamenta di aver preso un paio di chili sull'addome) e uno spirito da vero combattente, di uno che ama la vita. Una persona di poche parole, a giudicare dalle sintetiche risposte, che non ha lasciato trasparire molto di sé nel suo racconto, ma proprio per questo, per il carattere roccioso, pensiamo sia un'ottima conclusione del nostro viaggio attraverso le storie dei "sopravvissuti".**

Domanda. Quando hai scoperto la tua sieropositività?

Risposta. A seguito di condilomi, quando avevo 20-21 anni, e successivamente epatite B a 23 anni, ho fatto il primo test e sono risultato positivo. A quel tempo si chiamava HTLVIII.

D. Come hai reagito quando ti hanno comunicato che eri sieropositivo?

R. Quel giorno ho reagito come uno che se lo aspettava. Ero stato tante volte a New York dove i morti erano già tanti ed ero stato molto promiscuo, avevo frequentato i luoghi deputati all'Aids quali saune, dark room eccetera. Inoltre, da alcuni anni, contemporaneamente ai condilomi, avevo febbri e diarree inspiegabili, in pratica sin dall'età di 20 anni, a partire dal 1980.

D. Dopo tanti anni cosa è cambiato nella tua vita?

R. È cambiato moltissimo. Ho una consapevolezza che tanti non hanno e mi pongo sempre la stessa domanda: perché non sono morto negli anni '80 e '90, come è capitato a quasi tutti?

D. La tua condizione, come sai, viene definita "Long-term survivors", molti sostengono che queste persone possono essere considerate dei "reduci". Tu cosa ne pensi?

R. È vero, io sono un reduce.

D. Conosci e frequenti altre persone che convivono da molti anni con il virus dell'Aids?

R. Conosco diverse persone sieropositive da pochi e da molti anni. Non ho mai conosciuto uno più "antico" di me. Conservo ancora le mie prime analisi che mi confermarono la sieropositività.

D. A tuo avviso i "Long-term survivors" sono emarginati?

R. Non penso di essere emarginato rispetto a chi lo è da poco.

D. Come è cambiata la tua terapia nel corso degli anni?

R. Nel corso degli anni '90 e nel 2000 ho cambiato molte volte la terapia. Dall'AZT sono passato al DDI e DDL, Vlracept Zerit, Epivir, Norvir, Crixivan. Con l'arrivo degli inibitori proteasi, ho

iniziato ad avere problemi di lipodistrofia. Ho fatto dei filler per riempire il viso nel 2005. Dal 2006 ho la carica virale azzerata. Adesso prendo Tivicay e Truvada.

D. Qual è la difficoltà più grande che hai dovuto affrontare?

R. L'emarginazione da parte di molti gay della mia città. Hanno cercato di fare terra bruciata intorno a me.

D. Di cosa senti la mancanza?

R. Sento la mancanza di cose che non riguardano questo argomento. Non legate all'Hiv.

D. Un amico sieropositivo da oltre 20 anni mi ha detto che la scoperta della sieropositività gli ha aperto nuovi orizzonti, è accaduto anche a te?

R. Non lo so.

(Interviste a cura di Marinella Zetti)





# Scritture



## L'omofobia è uno stato di guerra?

È ormai un notiziario di guerra quello che i media italiani ci forniscono quasi settimanalmente, una sequenza impressionante di attacchi omofobi che colpisce non solo gay adulti, ma coinvolge spesso ragazzini, fragili prede di bulli prepotenti e sadici. Ne riporto qui di seguito solo alcuni casi.

A Milano in una notte d'inverno di quest'anno tre giovani gay vengono circondati, insultati e infine aggrediti fisicamente da otto bulli, alle quattro del mattino, all'uscita della discoteca Il Borgo del Tempo Perso in zona Porto di Mare, nella periferia sud della grande capitale lombarda. I due ragazzi picchiati, appena ventenni, hanno riportato il primo la rottura del naso, e il secondo una frattura scomposta del cranio, a causa della quale ha dovuto subire un intervento chirurgico.

Un terzo ragazzo, amico degli altri due, è riuscito a sfuggire all'agguato rifugiandosi nell'auto che avevano preso a noleggio.

A Napoli, l'anno scorso d'estate intorno alle sei di sera un giovane napoletano di venticinque anni viene aggredito da tre uomini sopraggiunti con un'auto, in una zona poco frequentata del quartiere Ponticelli. A gesti e frasi offensivi è seguito il vero e proprio assalto: dopo aver circondato il ragazzo, lo hanno colpito con calci e pugni. Occhiali rotti, contusioni in vari punti, ma soprattutto una brutta ferita nella zona della tempia, per cui si sono resi necessari diversi punti di sutura. Grande è stata la paura. «Non si fermavano più, dopo i calci credevo che avrebbero potuto uccidermi», ha spiegato il ragazzo.

Su centosei segnalazioni nazionali,

sette sono le aggressioni omofobe avvenute in Liguria in un anno: lo rende noto un report nazionale diramato anche dall'Arcigay genovese per la Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia. Tra le aggressioni riportate dalle cronache sei sono avvenute a Genova e una ad Imperia. A Genova si ricordano quella sull'autobus il 14 luglio 2015; le intimidazioni a coppie omosessuali al Peralto il 29 febbraio; il figlio aggredito dal padre perché si era dichiarato omosessuale. A Imperia un arbitro di un campionato di prima categoria è stato minacciato di morte il 6 maggio scorso. (Fonte: Ansa Liguria).

Anche se le notizie che seguono non sono recentissime, vale la pena di ricordare alcuni casi avvenuti anche nel Lazio e nella capitale. Uno di questi, ha coinvolto una persona trans di mezza età. L'episodio è avvenuto ad Ardea. «Ero sdraiata su una spiaggia - ha raccontato a Repubblica.it la donna, originaria della Serbia- e leggevo un libro. A un certo punto, senza alcun motivo, si sono avvicinati a me quattro ragazzi, intorno ai venti anni di età. Dopo avermi insultata e umiliata con espressioni del tipo "fai schifo, noi i travestiti li uccidiamo" mi hanno minacciata con dei racchettoni. Di pomeriggio quel tratto di spiaggia è generalmente poco frequentato, infatti non c'era nessuno. Sono stata colpita - prosegue - dalla loro tranquillità. Sono venuti da me soltanto per intimidirmi e offendermi. Volevano anche sapere se fossi straniera».

Un altro attacco è avvenuto a Velletri, a danno di due giovani lesbiche

che sono state insultate da alcuni ragazzi mentre si trovavano all'interno di un pub, perché non avevano nascosto di essere una coppia, per via delle dimostrazioni d'affetto reciproche. Costrette a uscire, sono state inseguite e minacciate con calci e pugni sulla loro auto, al grido di "sporche lesbiche".

Poi sono state circondate dal branco, che ha impedito loro di allontanarsi, bloccando la strada con un'altra auto; soltanto l'arrivo dei carabinieri, chiamati pochi minuti prima dalle due donne, ha evitato che la situazione divenisse ulteriormente pericolosa.

L'episodio forse più grave, dal punto di vista delle conseguenze, accaduto a Roma, ha coinvolto un noto attivista per i diritti delle persone Lgbti. Secondo quanto riferisce il sito Repubblica.it, l'aggressione è avvenuta una notte nel quartiere Eur, in una zona abitualmente frequentata da gay. Il giovane militante è stato affrontato da quattro giovani uomini, che gli hanno lanciato contro delle pietre, ferendolo alla testa e procurandogli la frattura delle costole, oltre a varie contusioni.

L'attivista, in seguito all'aggressione, è stato trasportato al San Camillo, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni (la denuncia è scattata d'ufficio). La vicenda è stata anche segnalata all'Oscad, l'Osservatorio contro le discriminazioni della polizia di stato e dei carabinieri, che monitora le violenze omofobe anche al fine di suggerire alle Questure possibili contromisure, a livello di vigilanza e servizi mirati. IL drammatico elenco delle aggressioni potrebbe continuare a lungo, ma preferisco passare a una buona notizia: a



La sieropositività è una patologia con importanti risvolti psicologici. Un professionista serio può aiutare a stare meglio.  
Per INFO chiamare il numero 02- 58 10 70 84 (dalle ore 10 alle 18)

quanto pare sarebbe in aumento negli ultimi anni il numero delle vittime che hanno il coraggio di sporgere denuncia rivolgendosi alle forze dell'ordine. Ciò è facilitato anche dalla preziosa collaborazione delle associazioni che si battono per i diritti delle persone Lgbt e che offrono assistenza legale e la disponibilità a costituirsi parte civile nei processi eventualmente istruiti a carico degli aggressori.

Tuttavia non tutte le vittime di aggressioni omofobe sono in grado di sporgere denuncia. Mi riferisco al caso dei minori, poco più che ragazzini, incapaci, perché molto spaventati, di rivolgersi agli adulti per chiedere aiuto. Sono

le giovani vittime delle bande di bulli, spesso compagni di scuola, che non esitano a sbeffeggiare, umiliare, torturare e persino violentare la giovane, fragile vittima di turno.

C'è però un caso esemplare, recentissimo, che ha fatto scalpore: il padre di un tredicenne aggredito da tre o quattro suoi coetanei, dopo aver sporto denuncia presso i carabinieri, ha postato sul suo profilo Facebook la foto solo parzialmente camuffata del figlio, con il viso tumefatto. Non è chiaro se l'aggressione subita dal ragazzino fosse di matrice omofoba, ma questo poco conta. Il gesto del padre ha ricevuto molta solidarietà nel social. Resta da vedere

però quale sia stata la reazione dei padri e delle madri dei quattro aggressori. Che significato ha il loro silenzio? Perché non si vede mai il padre di un bullo violento alzarsi e pubblicamente chiedere scusa, dichiarare il proprio rammarico e promettere di voler correre subito ai ripari con una giusta punizione nei confronti del figlio? Non mi impegno a cercare una risposta. Sappiamo però che la violenza è parte rilevante di una scuola storica di cui i Padri sono i principali maestri, da qualche millennio a questa parte.

Flavio

## Differenza di genere : Cosa rischiano le donne sieropositive

Due studi, uno americano e uno canadese, pubblicati recentemente hanno reso evidente il maggior rischio che le donne con HIV corrono di sviluppare diabete di tipo due, e le conseguenze di una peggiore aderenza alle terapie antiretrovirali rispetto agli uomini.

Prima di proseguire è bene ricordare che lo stato di infiammazione cronica causata dall'HIV accelera in generale lo sviluppo del diabete, sempre tenendo presente che lo stato di infiammazione non ne è il solo responsabile. Sappiamo inoltre che "il diabete nelle persone con HIV compare anche in giovane età e in individui senza problemi di sovrappeso, che sono invece i tradizionali fattori di rischio per la patologia. Se la terapia antiretrovirale può facilitare la comparsa del diabete nel sesso femminile, in presenza di una suscettibilità genetica, è possibile d'altra parte che anche gli ormoni giochino un ruolo. Ulteriori studi dovranno indagarne le cause".

"Dati recenti suggeriscono comunque l'importanza di controlli periodici della glicemia durante il monitoraggio dei pazienti con infezione da HIV".

"L'indagine pubblicata sul British Medical Journal Open - Diabetes Research and Care, e riportata nell'ar-

ticolo di Elena Meli sul Corriere Salute si è occupata indirettamente della differenza di genere.

Confrontando i tassi di diabete di 8600 persone con HIV con quello di 5600 individui non HIV ha verificato che la prevalenza di diabete è del 10,3%.

Cioè 4 punti percentuali superiore rispetto a quella della popolazione generale.

Questa prevalenza tra le donne arriva al 5%". (Fonte: Poloinformativo hiv/aids).

Il secondo problema riguarda la scarsa aderenza alla terapia da parte delle donne. "La ricerca Canadese pubblicata in HIV Medicine e riportata da Aidsmap ha monitorato più di 4000 persone in British Columbia per oltre 14 anni. I risultati hanno evidenziato che il 57% delle donne e il 77% degli uomini hanno raggiunto il valore ottimale del 95% di aderenza.

Le donne sono più propense degli uomini ad avere scarsa aderenza alla terapia antiretrovirale combinata senza una causa apparente".

"Anche aggiustando i parametri rispetto la razza, l'utilizzo di droghe iniettive in passato, gli anni di cART (fattori che possono influenzare l'aderenza), lo studio mostra che solo la differenza di genere ha un effetto

significativo e indipendente sull'aderenza".

"Per raggiungere gli obiettivi 90-90-90 e il trattamento come prevenzione (TasP), vi è la necessità di scoprire dove le donne perdono la continuità della cura (Cascade of Care), in quali circostanze, e come possono essere meglio supportate", concludono gli autori.

"Gli interventi a sostegno dell'aderenza alla cART attuali non raggiungono le esigenze specifiche delle donne e quindi possono non essere sufficienti per le donne che vi accedono. La cura delle donne e gli ostacoli alla cura delle donne lungo Cascade of Care, sono particolarmente importanti da affrontare se vogliamo raggiungere gli obiettivi della campagna di UNAIDS '90-90-90 per fermare l'AIDS entro il 2030". (Fonte: Poloinformativo hiv/aids).

Infine una precisazione: la campagna UNAIDS '90-90-90 si impegna a realizzare i seguenti obiettivi: a partire dal 2020 il 90% della popolazione sieropositiva sarà consapevole del proprio status; il 90% della popolazione sieropositiva riceverà il sostegno della terapia antiretrovirale; il 90% della popolazione in terapia con gli antiretrovirali otterrà l'azzeramento della carica virale.

Flavio

Da ora anche Tu puoi pubblicare una **Scrittura** su

**EssePiù**  
Per Saperne di Più

Mandaci una e-mail con oggetto scritte a: [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

Le più interessanti saranno pubblicate nei prossimi numeri.

## Epatite A, impennata di infezioni tra uomini omosessuali

L'allarme viene dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), che negli ultimi sette mesi ha segnalato una crescita preoccupante di nuovi casi di epatite A tra gli uomini omosessuali. Nel periodo agosto 2016-febbraio 2017, infatti, sono stati registrati ben 583 casi. Un numero 5 volte maggiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Come in passato, le nuove infezioni sono legate a fattori di rischio tradizionali (tra cui i viaggi in zone endemiche e il consumo di frutti di mare), ma la novità è l'alta percentuale di casi (61%) riguardanti persone omosessuali.

I dati, pubblicati sul sito Epicentro, mostrano che l'età media dei soggetti infettati è di 34 anni e che l'85% dei casi è di sesso maschile. Nei primi mesi endemici, il maggiore aumento si è avuto nella regione

Lazio, mentre in seguito l'aumento ha interessato anche Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Puglia.

Confrontando i numeri con quelli di altri 13 Paesi, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) ha rilevato che l'Italia è lo Stato europeo con il più evidente incremento di infezioni. Un altro aspetto preoccupante è che i quattro ceppi descritti in Europa non sono mai stati osservati in Italia prima dell'agosto 2016. Per questo l'Iss ipotizza che la partecipazione di circa mezzo milione di persone all'EuroPride di Amsterdam nel 2016 potrebbe aver contribuito a diffondere in Italia e in altri Paesi i ceppi di micro-epidemie esistenti nella comunità

omosessuale di alcuni Paesi europei (Regno Unito, Olanda e Germania). Da qui la preoccupazione del nostro Istituto di Sanità per i partecipanti al World Pride di Madrid, in programma per il prossimo giugno, che potrebbe alzare il rischio di infezione nel caso l'epidemia adesso in atto non fosse arginata prima di quella data. Viene quindi caldamente raccomandata la somministrazione del vaccino nella comunità gay, promuovendo un'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro l'epatite A (o vaccini combinati contro l'epatite A e B) con in coinvolgimento di associazioni o altri canali che operano con il target a rischio e che si occupano di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Fonte: dottnet.it

## Epatite C: svolta interessante sui rimborsi

L'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) ha appena varato nuovi criteri sui trattamenti per l'epatite C, rivoluzionando i principi finora seguiti. Non ci sarà più alcuna distinzione in base alla gravità della malattia, ma avranno accesso ai rimborsi tutti i sieropositivi per i quali è indicata e appropriata la terapia. Un vero sollievo per chi finora ha dovuto accollarsi il costo delle cure!

Secondo le stime dell'Aifa, i pa-

zienti che verranno trattati saranno 240mila in tre anni.

I nuovi criteri andranno a implementare i Registri di Monitoraggio, che tracciano la gestione della terapia dei singoli pazienti da parte dei Centri prescrittori regionali. Tali registri includeranno anche i pazienti che dovranno essere ritrattati con un'associazione di almeno 2 farmaci antivirali ad azione diretta di seconda generazione (DAAs)

in seguito al fallimento di regimi di trattamento senza interferone.

Riguardo ai prezzi di acquisto a carico del Sistema sanitario nazionale, i negoziati con le case farmaceutiche sono ancora in corso. Nel frattempo si attende l'arrivo delle nuove molecole pangenotipiche che permetteranno di eludere il monopolio esistente per i farmaci in questione.

Fonte: La Stampa, 9/3/2017.

# libreggiando

a cura di Marinella Zetti

Anche se in Italia i racconti non sono particolarmente apprezzati, ho scelto di proporvi alcune raccolte. In primo luogo perché le ho trovate stimolanti, inoltre sono convinta che questa tipologia di narrativa sia molto adatta al nostro tempo. Siamo sempre di corsa e molti sostengono che un romanzo è troppo lungo e impegnativo.

Il primo suggerimento è *"Vacanze in giallo"* edito da Sellerio con le avventure dei personaggi creati da Alicia Gimenez-Bartlett, Marco Malvaldi, Antonio Manzini, Francesco Recami, Alessandro Robecchi e Gaetano Savatteri. Una bella prova per questi autori, perché il racconto giallo è particolarmente difficile.

*"I racconti di Barcellona"* di Fabrizio Acanfora, Officine Editoriali edizioni è ambientato nella città spagnola. Attraverso una narrazione intrisa di sarcasmo e ironia, l'autore ci introduce per un attimo nella quotidianità a volte grottesca e surreale dei protagonisti, lasciandoci affascinati. La vita è quella che è, la percezione del dolore o delle gioie è personale perché anche l'ostacolo più banale

può diventare una tragedia senza soluzione, se quell'ostacolo è la tua tragedia privata.

Restiamo a Barcellona con *"La cattedrale del mare"* di Ildefonso Falcones, edizioni Longanesi. Pubblicato nel 2010 il romanzo continua ad avere nuovi estimatori. Un'opera in cui avventura e sentimento si uniscono al romanzo di una città, protagonista anch'essa di una straordinaria vicenda corale, restituita nella drammaticità dei suoi momenti cruciali così come nella sua vivacissima quotidianità, in un'ambientazione capace di ricreare, grazie alla penna di uno storico, luci e ombre di un Medioevo di ineguagliabile fascino.

Agli amanti di Wilbur Smith farà piacere sapere che all'inizio di aprile è arrivato in libreria *"L'ultimo Faraone"*, il nuovo capitolo della saga egizia, la sua serie più amata e di maggior successo. Ancora una volta protagonista il sacerdote Taita, versatile e longevo personaggio, nel nuovo romanzo al culmine della sua intelligenza, della sua forza e della sua ironia. Accanto

a lui, fa il suo ingresso un nuovo e affascinante personaggio, la misteriosa principessa Serrena.

A chi non lo ha letto, consiglio *"Sly"* di Banana Yoshimoto, edizioni Feltrinelli. Narra il viaggio di Kiyose, una giovane disegnatrice di gioielli, in Egitto con i suoi più cari amici, Hideo e Takashi. Quest'ultimo è sieropositivo. Il viaggio intenso, a tratti commovente, riserva l'incontro di attimi che si fanno irripetibili e svela emozioni e colori nuovi al piccolo gruppo fino ad allora chiuso nell'illusione dell'eterna giovinezza.

Concludo con *"Bello come il Cristallo"* di Chris Tamburini. Si tratta del diario di un ragazzo di 20 anni che racconta la sua vita e il suo coming out. Inizialmente era dedicato alla mamma, successivamente l'ha reso pubblico per incoraggiare altri ragazzi ad accettarsi e sensibilizzare quanti non vivono l'omosessualità.

Il romanzo è autopubblicato ed è disponibile gratuitamente su Amazon e su Smashwords.





# Troviamoci

rubrica di inserzioni gratuite



**Buongiorno**, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi. Un sorriso, Carmela 349 7509711

**49enne**, single, desidera conoscere ragazza single a scopo amicizia ed eventuale relazione in zona Monza Brianza, no avventure no perditempo, sono graditi anche SMS nr. cell.3385279427. grazie, cordiali saluti.

**Ciao** sono Elena (etero) ho 48 anni, abito vicino a Milano, hiv+ dal 99 sempre stata bene, viremia azzerata da anni, pratico molto sport e ho molti interessi, ho un lavoro che mi soddisfa ...insomma un vita normale. Sono qui perchè vorrei conoscere persone, di pari requisiti, per amicizia o eventuale relazione. Per contattarmi scrivimi alla mail bigfreedom@hotmail.it

**Ciao**, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano la mia mail è freedom7@hotmail.it

**Ciao** sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

**Mi** chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiate in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 320 8443038

**Ciao** mi chiamo Fabio, ho 37 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo intelligente e di bell'aspetto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza solare per amicizia/relazione. Ciao - cellulare 392 2584839

**Ciao**, mi chiamo Giuseppe e sono nato nel 1955. Sieropositivo da 10 a viremia zero e in buona "salute". Sono omosessuale cattolico di bella presenza (dicono). Sono a Milano da poco tempo e vorrei anche solo conoscere qualche persona con cui organizzare un cinema, un apericena..... un amico senza impegno reciproco per iniziare a uscire assieme e rompere la monotonia. Mia email pino1955\_2016@libero.it

**Ciao**, sono un ragazzo di 46 anni, molto giovanile, mi piace viaggiare in moto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza carina, seria senza figli e single per una amicizia iniziale, finalizzata a una vera storia d'amore. Io sono alto 171, peso 77kg, moro, occhi neri, vivo solo in un bellissimo paese al mare. La mia email é roby870.m@libero.it

**Io** sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

**Mauro**, 47 anni, provincia di Milano, HIV da 12, cercao compagna per una relazione seria. Carino, simpatico, sempre allegro, altro 1.75 per 64 kg. Tel. 345 4676166.

**53enne** varesino HIV dal 88, e viremia azzerata da anni cerca complice per amicizia e passione cinema, storia e altro oltre a politica. scrivere a benny1varese@gmail.com e con foto anche whatsapp 392 1943729

**Donna** di 56 anni, di Piacenza, cerca coetaneo o persona piu' anziana, per relazione seria. amo la lettura, il cinema ed i viaggi. Marisa. tel: 320 2789533.

**Carino**, simpatico, non libero 66 anni di Milano, sieropositivo da 7 anni cerca amica per passare pomeriggi rilassanti senza problemi, fatti di coccole carezze, baci, solo ed esclusivamente per piacere, solo di giorno, dal lunedì al venerdì. Rispondo a tutte. Cell 320 7773727. mail gieg46@gmail.com. chiamate o scrivete, non resterete deluse. Ciao Pier

**Ciao**, sono una donna di 51anni, cerco una persona 50/55 anni, non mi interessa tanto l'aspetto esteriore, preferisco un uomo intelligente, dolce e maturo. Grazie. ciao. no msm. Tel 342 0043317.

**Fabrizio**, 48 anni. Abito a Milano da 11 anni dove lavoro come magazziniere. Ho gli occhi verdi, sono simpatico e senza grilli per la testa. Non ho la patente e sono amante dei cani. Cerco una compagna Hiv+ possibilmente che stia bene. Telefono 349 4557144

**Pino**, 66 anni giovanile carino simpatico non libero, sieropositivo da 10 anni con carica virale negativa ma ancora deciso a vivere la vita, cerca amica non importa età e condizione familiare per passare piacevoli pomeriggi fatti di carezze, coccole ecc ecc senza complicazioni o menate, solo per pomeriggi di piacere mio Cell 366 4743488 o inviare messaggio con coordinate per sentirci al telefono in libertà, prova, non ti pentirai, ciao ciao Pino

**Ciao**, sono hiv+ 54 anni gay cerco un amico, che forse potrebbe diventare un compagno di vita libero hiv+ ma anche no, con cui parlare liberamente senza problemi. Astenersi, avventurieri, bugiardi e perditempo. Chiedo troppo? artorius\_7@live.com

**Mi** chiamo Marisa, ho 56 anni e sono di Piacenza. Non ho figli. Cerco Compagno per relazione seria, coetaneo o maggiore di età. Amo la lettura, il cinema e i viaggi. Tel. 320 2789533

**Ciao**, sono una donna di 51 anni, sieropositiva da 31 anni e sto bene. Vivo in Emilia e sarei curiosa di scoprire se esiste un uomo che mi ispiri tra tanti sieropositivi. Mail: moonage\_d@yahoo.it

**Ciao**, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano. Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

**Ciao**, sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 349 00 28 651

**Ciao**, ho 50 anni siero+ in terapia negativa sono in salute vorrei conoscere una donna con il mio stesso problema x condividere amicizia eventuali relazioni sono una persona seria mi piace viaggiare divertirmi vorrei che lo fossi pure lei età 35/45 anni. brescia bergamo cremona milano in lombardia chiamare al 338 8121115

**Ciao**, sono un ragazzo di 41 anni s+ sto cercando una donna per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattati. Mia e-mail angelo75deca@gmail.com o per facile contatto 340 3089406

**Cerco** una ragazza positiva che come me si trova a passare le sere da sola e non si rassegna a stare da sola. Il tempo passa inevitabilmente e io cerco amicizia e poi si vedrà, contattami non ti deluderò. cell.366 4073953 mail: coccolo63@tiscali.it

**Ciao**, donna 51 anni, siero+ da 31 e sto bene, vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi. Vivo a Piacenza. Scrivimi a Stardust@alice.it

**44enne**, ragazzo simpatico, bergamo, cerca compagno alla pari, zona milano bergamo brescia, per amicizia eventuale relazione, amo musica, cinema, viaggi. Sono attualmente in terapia con buono stato di salute. Dopo tanti annunci invano spero nella volta buona. mayboy71@virgilio.it

**Mi** chiamo Brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole!! !cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi farà piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno. ciao

**Mi** chiamo Rocco, ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania. Telefono: 340 6292186

**Ciao** sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.389 4421741

**Sono** un uomo di 49 anni siero+ in salute in terapia con viremia negativa. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema, che ama la vita, viaggiare andare al cinema, andare a cena fuori, che sia dolce affettuosa e sincera, età da 35 a 45, zona Brescia Bergamo Cremona, italiana. Non tossici ne disastriati scopo amicizia eventuali relazione. chiamare al 334 1465122 grazie

**Mi** chiamo Maurizio, ho 55 anni, abito vicino Milano, sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata. Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm \* 78 kg.), ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere. Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio, questo è il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero a presto.

**Ciao**, mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 331 3134618.

**Ciao**, Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69\_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 349 5542403.

**Maurizio**, 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

**Ciao**, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346 3667316

**Ciao**, sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 366 3816464

**Ciao**, sono angelo 52 anni carino e simpatico, non dimostro gli anni che ho, soprattutto mentalmente.

**Carlo**, 59 anni HIV+ asintomatico. Abito a Zogno (BG) cerco donna con uguale problema per relazione duratura ciao. Tel 338 2332191

**Ciao**, sono un 52 enne sieropositivo dall'85 in buona salute, cercherei amiche zona Brescia, Bergamo e Cremona. sashasami@libero.it

**Antonio**, 53 anni, 1,70m, capelli brizzolati, buono stato di salute, cerca compagna cattolica per compagnia, amicizia ed eventuale relazione. Cell. 349 1525411

**Ciao**, sono Angelo siero+ cerco donna con cui dividere tempo libero, mi piace andare fuori a cena e divertirmi; se sei una persona positiva fatti viva: non te ne pentirai. mail: angelo6354@yahoo.it; cellulare 366 4073953

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email [essepiu@asamilano.org](mailto:essepiu@asamilano.org)

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

# BASAR

MERCATINO SOLIDALE

NUOVO

USATO

VINTAGE



## APPUNTAMENTI 2017

14 gennaio	08 luglio
11 febbraio	agosto chiuso
11 marzo	09 settembre
08 aprile	14 ottobre
13 maggio	11 novembre
10 giugno	16 dicembre (dicembre terzo sabato)

Via Arena 25 Milano ( M2 Sant'agostino / P.ta Genova )

Il Basar è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell' associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarteli con una piccola donazione.

Il basar è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Inoltre, solo per l'abbigliamento e accessori usati, puoi venire a visitarci con calma dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18. (MiniBasar) Ti ricordiamo che il mercatino ha anche bisogno di generosi donatori per "rimpolpare" i banchi e proporre sempre più novità. Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

Chiama allo 02/58107084  
oppure invia una mail a  
[asa@asamilano.org](mailto:asa@asamilano.org)



ASA ONLUS presenta

## HIV a quattr'occhi

Serata informativa dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo

### APPUNTAMENTI 2017

10 gennaio	11 luglio
14 febbraio	_____
14 marzo	12 settembre
11 aprile	10 ottobre
09 maggio	14 novembre
13 giugno	12 dicembre

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori

una volta al mese, il martedì alle 20.30  
in sede ASA Onlus, Via Arena 25 Milano  
(M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)



## Le Nostre Attività

- **Centralino informativo HIV/AIDS** : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute ( progetto Re.Te.AIDS ), lunedì - venerdì , ore 10-18.
- **ASAMobile**: servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.
- **Counselling**: vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.
- **Gruppo The Names Project**: centro raccolta coperte dei nomi, le coperte decorate da amici e parenti di persone vittime dell'AIDS, e coordinamento per l'esposizione delle coperte durante la celebrazione del primo di dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS.
- **International AIDS Candlelight Memorial**: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.
- **Gruppo scuole**: interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.
- **HIV info-Pont** : diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.
- **Sponsorizzazione**: convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.
- **Gruppo carcere**: iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.
- **Essepiù**: bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.
- **bASAR Mercatino Solidale**: mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.
- **Asta E-bay**: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti , nell'area aste di beneficenza.
- **HIV a quattr'occhi** : serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.
- **Test hiv salivare**: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.



## Aiutaci ad Aiutare DONA ORA

- Coordinate IBAN: IT83K0312701601000000001179  
c/c bancario intestato ad ASA Associazione Solidarietà AIDS (specificando la causale del versamento - donazione)
- Codice fiscale per 5 x 1000: 97140700150
- Account PAYPAL: [amministrazione@asamilano.org](mailto:amministrazione@asamilano.org)

## Progetto Externa

Servizio di Counseling



“ EXTERNA “ è lo sportello di counselling settimanale presso il Centro San Luigi (H. San Raffaele) per la Cura e la Ricerca per le patologie HIV correlate ( Via Stamira D'ancona 20 - Milano ).

Un operatore è a disposizione dei pazienti che desiderano confrontarsi con dubbi e ricevere supporto.

Per informazioni : Tel. 02/58107084  
(lun-Ven , ore 10 - 18)